



ABBUONAMENTO Per trimestre { Genova . . . Ln. 2. 20 { Provincia . . . > 5. 24 Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.		CIASCUN NUM. CENT. 10.	Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.
--	--	------------------------	---

I Signori associati sono pregati a rinnovare l'abbonamento, onde non soffrire ritardo nella spedizione del giornale.

LE SPIE

Volete o lettori un *buon segreto chimico* per conoscere le spie, le quali oggigiorno s'aggirano in tanto numero per la città, che sembrano altrettante cavallette d'Egitto?... Seguite la *Strega* ed imparerete ridendo....

Le spie come tutti ben sanno, appartengono a generi e ceti diversi; vi sono le spie da ladri, da giuochi proibiti, da contrabbandi, da risse, e da pettegolezzi di vicolo, le quali sono forse le meno nocive alla società. Queste s'aggirano per ogni dove, in un certo uniforme da tutti bene conosciuto, dal quale trapela la miseria: l'appetito, la sordidezza, e vanno cercando modo da poter soddisfare il governo, per quel gramo stipendio che loro concede.

Vi sono poi altre spie di una classe più alta e più agiata, le quali si occupano di faccende politiche, delle intenzioni e delle parole dei cittadini. A questi individui che vestono come il primo bell'imbusto della giornata, che fumano eccellenti sigari d'Avana, che pranzano spesso all'Hotel Feder, che frequentano i casini, noi dobbiamo tener dietro per un istante.... Mettiamo dunque un'ipotesi....

Suonano le due bande nelle strade nuove.. il passeggio è brillante, frequentatissimo. V'è chi ciancia coll' amico, v'è chi sbircia la sua *passione*, v'è chi fuma il suo sigaro trasportato al settimo cielo da un arietta della *Lucia*... Insomma tutti sono occupati a divertirsi... Un crocchio di giovanotti fra i quali si vedono molti emigrati facili a distinguersi dalla lunga barba e dal volto sul quale è dipinta la *gioja*, stanno cianciando di notizie politiche sulla piazza della Posta... parlano per esempio, della dissoluzione delle camere, dell'energia, dell'eloquenza del deputato Brofferio, dell'imbecillità, della smanìa di un portafoglio che rende idrofobo il deputato Buffa, non che di molte altre coserelle della giornata. Attorno a questi galantuomini che vanno candidamente esponendo la loro opinione, s'aggira un uomo di statura mezzana vestito con molto garbo. Un bel moscone alla greca gli adorna il mento, due occhi di Lince gli brillano in fronte, un buon paio di guanti gialli gli ricoprono le mani ornate di molti anelli in brillanti, un cappel bianco dell'ultimo gusto fa un magnifico contrasto colla sua bionda ed inanellata capigliatura... Lettore attento alla *manovra*, alla *strategica* di quest'uomo: egli comincia ad avvicinarsi un pochetto al crocchio dei giovanotti... Con un'aria da *milord*, cava fuori la sua lorgnetta e finge di guardare ora una *grisette* che passa, ora il cielo illuminato da un magnifico sole; ora saluta gentilmente una marchesa che passeggia, ed intanto con due orecchie tese come quelle d'un asino, ascolta! rumina! e con un occhio semichiuso esamina attentamente gli individui del crocchio... Temendo di dar sospetto ora si seosta, ora passeggia, ora sta fermo, ma torna sempre a più

riprese all'assalto... La musica finisce le sue melodie, l'individuo dal cappel bianco che voi credete disperso nella folla, tien dietro ai *lepri scovati*, osserva l'allogio degli emigrati... dei componenti quel *crocchio*... interroga i bottegai circosvicini se vi sono in quella casa, (malizia sorprendente!) camere mobigliate; cava fuori il suo portafoglio e con santa ingenuità nota il numero della porta... Lettori alla larga da questo signorino! Dio ve ne scampi! Quando vi passa vicino fingete d'esser muti, o per lo meno parlate di *vento* o di *pioggia*, altrimenti sarete scottati... È una *spia politica* e ciò dice abbastanza!

Succede una dimostrazione, un attruppamento? ecovi il *signorino dal cappel bianco*! (ricordatevi o lettori che noi parliamo di un *essere immaginario*!) Il signorino soffre molto la sete, e voi lo vedete in una sola serata percorrere più caffè... Dove piglia una tazza, dove si corrobora con un punch, dove si refrigera con un gelato.... Succede un po' di sussurro alla stamperia del giornale *la Strega*? qualche assembramento occupa la piazza Cattaneo? ed il signorino dal cappel bianco eccolo pronto sul campo... Con un'aria da forestiero sale le scale della stamperia, compra un numero del giornale, interroga i *fattorini*, si rallegra collo stampatore dello *spirito del giornale*, esterna il desiderio di conoscere gli scrittori, fa mille complimenti. All'erta signor Dagnino! All'erta per Dio... Silenzio ed inchini, e niente più!!

Per ora o lettore io sono stanco di seguire questo signorino che potrebbe dirsi *universale*, perchè si trova in ogni luogo... Dal contegno di questo, puoi giudicare di *altri* che più o meno fanno lo stesso mestiere... Ricordati che il *silenzio* e la *buona vista*, sono i terribili *segreti chimici* che mettono in fuga ed ammazzano le spie... Per ora ti basti questo...

LA STREGA

PER GRAZIA DI PAPA' SATANASSO E DELLA CORTE INFERNALE,
INCARICATA STRAORDINARIA DELLA PUBBLICA IGNORANZA,
DIRETTRICE SUPREMA DELLA PEDAGOGIA D' AMBO I SESSI,
SOPRAINTENDENTE GENERALE DELLA SCIENZA METODICA
ED OMEOPATICA EC. EC. EC. EC.

Veduto l'articolo 27 delle costituzioni della Compagnia di Gesù,

Vedute le nuove sanzioni del Professor Troia e del Commissario Straordinario Ruffini,

Sentito il Consiglio Aulico Superiore, in Torino sedente,

Considerando che all'attuale corruzione, dominante in materia scientifica e religiosa, è necessario opporre la forza delle *antiche leggi*,

Considerando che il Municipio di Genova col suo decreto di semi-abolizione dell'Indice, ha meritato la disapprovazione di Monsignor da Gavenola e dei cattolici suoi figli, caldi parteggiatori dell'*Islamismo scientifico*, sanzionato da ben quattro Maometti,

Considerando che per l'imminente arrivo dei Padri Gesuiti e per la sperata promulgazione degli statuti

del Sant'Uffizio negli stati di terraferma, è necessario sieno predisposti gli studenti del Regio Ateneo a quella forma di civile educazione che può renderli meglio accetti al nuovo ordine di cose:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.^o Le Sale della Biblioteca Univeritaria, saranno aperte a maggior comodo degli studenti, dalle 4 alle 6 mattutine, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Art. 2.^o Ai soli laureati nelle facoltà sarà concesso di leggere trattati spettanti alle materie scolastiche, dietro un permesso particolare del Padre spirituale oppure del curato della rispettiva parrocchia,

Art. 3.^o È istituita una Commissione presieduta dal Teologo della Cattedrale e composta dei membri dell'ex-Deputazione degli studi, la quale munita dei pieni poteri rinnoverà il catalogo delle *opere leggibili*, effettuando prontamente la vendita di tutti quei volumi i quali possono anche indirettamente aver contribuito all'attuale *indifferentismo* religioso, e politico *esaltamento*,

Art. 4.^o La biblioteca nel più breve termine possibile sarà provvista di 100 esemplari della Storia Ecclesiastica dell'Henrico, del Modo Pratico per sentire la Santa Messa, degli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio, delle poesie erotico-sacre di S. Alfonso Maria de' Liguori, dell'estratto della Morale dell'Antoine commentato dal Padre Molina, delle prose scelte del prevosto Frassinetti (testo di lingua), del Romanzo Storico Avventure di Santa Filomena, delle dissertazioni scientifiche del Prof. Canobbio, delle lettere Pastorali di Monsignor Artico, delle poesie scelte del Prof. Bacigalupo da Fontanabuona ecc. ecc.

I Reverendi Padri Cav. Gandolfi, Grasso e Castiglione, non che l'inserviente Castelli, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

LA LETTERA D' UN PAPALINO

Zitto là, voi tutti detrattori del potere temporale del Papa, voi giornalisti predicatori d'anarchia, voi oratori di bigoncia, propagatori di demagogia; voi tutti belli spiriti motteggiatori dei soldati del Papa, voi derisori della giustizia in sottana, voi schernitori dell'inesauta clemenza Pontificia; zitto là, vi ripeto, voi tutti che siete sepolti nelle tenebre, perchè l'oracolo di Delfo ha parlato, la sibilla ha sputato tondo, e i fatti più risplendenti del Sole, son venuti ad illuminarvi. Ora non direte più, che il Papa non dà mai ragione del suo operare, che si fonda sempre sulla sua infallibilità, che si ravvolge nel mistero della santa inquisizione. Questa volta il Papa, o un Papalino (che vuol dir lo stesso) ha spiegato la sua politica; si è riconosciuto fallibile (s'intende nelle cose umane) e si è rivolto all'Italia per farle conoscere le sue paterne viscere verso di lei. Questa volta un Papalino ha parlato, anzi ha fatto di più, ha scritto. *Hosanna, hosanna! Il Cattolico e L'Armonia*



ROMA
 ROMA
 ROMA

Una futura ovazione in Campidoglio.

pos sono gongolar dalla gioia, un Papalino ha fatto sentir la sua voce. L'eloquenza dell'azione, non è più sola ad illustrare il Governo dei Preti; ora vi si è aggiunta anche l'eloquenza della parola.

Il Cavaliere GIOVANNI MINARDI ha scritto una lettera al *Costituzionale* di Firenze, (giornale, che fra parentesi, d'ordine e di moderazione, se ne intende più del *Risorgimento* di Torino) per ringraziarlo che lo abbia chiamato in un suo numero il *Beniamino della reazione* pretina, ed uomo *diffamato per ispionaggio*. Bel complimento! diranno alcuni, bel complimento davvero, da meritare un pronto rendimento di grazie! Noi, ad un giornalista, che ci tacciasse di delazione, planteremmo senza più, un pugnale nel cuore, e costui invece lo ringrazia, e si vanta d'esserne salutato col nome di *spia*? Ma che volete? Essi giudicherebbero dalla fragilità loro e misurerebbero l'altrui longanimità, dall'irritabilità della propria fibra. Il nostro epistografo è di tempra ben diversa, e resiste a ben altre prove. Egli è un Cavaliere Papalino, e basta. Egli è Papalino, e perciò è buon cattolico e buon cristiano; egli si ricorda del precetto evangelico, che quando si riceve una cellata sopra una guancia, si deve presentar l'altra al percussore; e quindi andando anche più in là, non solo presenta l'altra guancia al *Costituzionale*, ma lo ringrazia per soprappiù della sua cortesia, e lo incoraggia a proseguire e a percuotere senza misericordia la gota destra e la sinistra. Nè qui s'arresta la sua abnegazione, pel trionfo della santa causa del Papa a cui si è consacrato, ma vi dice di più « che si esibirà volentieri per far da *carnefice* ai demagoghi, e che se ne augura *sollecitissima* l'occasione » vi dice « che gli dispiace soltanto che *coloro* (i demagoghi) siano sfuggiti dalle mani dei galeotti, perch'egli non può più far loro da boia, e che d'ora innanzi la *fazione* a cui si gloria d'appartenere non *imperverserà* solo colla minaccia, ma in *senso positivo* » cioè che non minaccerà solo da burla i liberali (maledetta burla!) mà che li farà impiccare da senno, bene inteso coll'opera e coll'aiuto del Cavalier Minardi; e vi soggiunge altresì « che se i demagoghi ed assassini dello stato pontificio, gli fossero mai stati larghi di lode, egli piuttosto che sopportare i loro elogi, *si sarebbe fatto saltare le cervella in aria* ». — Eh! Che ve ne pare? Che mansuetudine! che umiltà cristiana! che bontà di cuore! che carità evangelica! che mitezza di sentimenti! che squisitezza di linguaggio! Non ci voleva meno d'un Papalino, per riunire in sè tante doti, e per farle campeggiar tutte in così poco spazio. È vero bensì che quell'ultima proposizione può saper male al padre Roothan, e puzzare per taluno dell'ateo e del suicida, ma che perciò? il suicidio non è legittimo nella donna che vuole sottrarsi all'altrui libidine, non è permesso all'uomo di cui si vuole violentar la coscienza; ma è lecito e commendevole nel Cavaliere Minardi che si vuol sottrarre alle lodi dei liberali; almeno, questa è la morale dei papalini! Se non è poi la vostra, io non so che farvi.

Del resto o lettori, non vi stupite di così poco. Aspettate una lettera del colonnello Freddi, Comandante di Castel S. Angelo; aspettate una d'Alpi o di Nardoni, e vedrete che quella del Minardi non ci sarà più per nulla.

GHIRIBIZZI

— Il Presidente della Repubblica Francese, ha chiesto 52 mila franchi per le sole spese d'alloggio... Se i rappresentanti avessero giudizio potrebbero mettere all'incanto questa grande impresa. Chi sa che la Russia non s'incaricasse di alloggiarlo forse con meno dispendio, e con maggior convenienza della Francia?

— Alla pubblicazione del Reale Decreto che scioglie le Camere, e convoca un nuovo Parlamento, i *fondi Ecclesiastici* ribassarono terribilmente... La ditta *Cattolico e Compagnia* pare abbia sospesi i pagamenti...

— Un povero popolano operaio ci scrive che nell'arsenale si continuano a commettere *baronate*... La faccenda è chiara! Vool dire che qualche alto impiegato aspira al titolo di *Barone*.

— Il nuovo Ministro della guerra, sta preparando delle importanti innovazioni nell'armata. Si dice, abbia già fatto edificare un magnifico ospedale per l'Istruzione dell'artiglieria, la quale vi si eserciterà al tiro. Le *armi dotte*, pare si ripromettano un gran risultato da queste nuove riforme, ed abbiano già affacciato in proposito i loro più vivi ringraziamenti al Generale Alfonso Lamamora.

— I Giornali di Spagna annunziano che la dimora a *Corneto* di Don Francisco, non sarà già temporaria, ma continuerà per tutta la durata del regno di Donna Isabella. Si crede che questa deliberazione, sia stata presa all'unanimità dal Ministero e dalle Cortés dietro la proposta del Generale Narvaez...!

Illustrazione del Disegno.

In un carrettino che si potrebbe dire veramente Papale, giacchè l'umiltà dev'essere la prima dote del vice Gerente di Gesù Cristo, sta in piedi in atto trionfale, un' uomo che al vestito ed ai modi tiene molto dell' Alessandro VI, del Clemente VI e VII. Un' aureola di raggi, opera certa di mano parigina gli circonda la fronte e dà molto risalto ad una figura sulla quale la dabbennaggine, fa contrasto colla crudeltà di un Padre inquisitore... Quest' uomo tiene in mano un' urna misteriosa, la quale non saprei se rassomigliarla al vaso di Pandora, oppure ai mistici barattoli d'unguento che spesse volte i ciarlatani smerciano in pubblica piazza. Il carrettino oltre all'incognito individuo, contiene altro genere di merce molto simpatica ai successori di San Pietro, che sogliono esser amanti di passeggiare sui cadaveri per avere così un mezzo da meditare in perpetuo sulla caducità delle cose mondane. Due somari, che tengono dell'uomo e del militare ad un tempo, sono appajati al fatal carrettino il quale certo non riuscirebbero a smovere, se il padrone stesso della merce, che pare un negoziante Croato, non gli ajutasse nella difficile impresa, spingendo alle spalle il carrettino.... Questa sacra, bestiale, militare comitiva pare diretta verso una gran porta, che potrebbe rassomigliarsi a quella di Roma così detta del Popolo... Alcuni popolani attendono ansiosi l'arrivo del carro, e preparano fiori d'ogni sorta per ispargerli sull'orme di questo Mistico Carroccio, al quale sono affidati i bei giorni di Roma e del Cristianesimo!!

R. GAMBARO Gerente.

Tipografia DAGNINO.